

Il Giornale della Filarmonica

Mensile dell'Accademia Filarmonica Romana Direttore artistico Marcello Panni

n. 4 gennaio 2003



Mensile - Anno XI - n. 4 - Spedizione Romana Recapiti

giovedì 9 gennaio

Rudolf Buchbinder

pianoforte

giovedì 16 gennaio

Vladimir Spivakov

violino

Alexander Ghindin

pianoforte

giovedì 23 gennaio

Il Seminario Musicale

Virginie Pochon

soprano

Gerard Lesne

contraltista

giovedì 30 gennaio

Incontro di solisti (III)

Sala Casella

mercoledì 8 gennaio

Roman Vlad

“Le Variazioni Diabelli”

Cantanti del Settecento

Due autori viennesi

Il recital di Rudolf Buchbinder accosta le monumentali Variazioni Diabelli di Beethoven al delicato mondo degli Improvvisi schubertiani

Vienna, 1819. L'editore Anton Diabelli, per rilanciare la sua azienda, decide di pubblicare un album contenente alcune variazioni su tema: ogni brano sarà scritto da uno dei principali compositori o pianisti del momento. Il tema lo fornisce lo stesso Diabelli e alla fine ne verrà fuori una sorta di strenna, potrebbe essere un *souvenir* per chi visita la città, si venderà bene: "cinquanta autori cinquanta" promette il volantino di lancio.

L'invito, ovviamente, giunge anche a Beethoven: solitario, scontroso, irascibile, si degnò di comparire tra autori che giudica certamente molto inferiori? La risposta del musicista infatti non arriva; l'album intanto (con un titolo patriottico *Vaterländischer Künstlervariationen*) è in fase di gestazione con altri nomi, qualcuno diventerà famoso: fra gli altri ci sono Liszt, Moscheles, Carl Czerny e un musicista di poco talento, ma dal nome illustre, Franz Xaver Wolfgang Mozart.

Ma in realtà Beethoven si è lasciato avvincere da quel tema, un po' banale nella sua semplicità, e qualche tempo dopo nell'ufficio dell'incredulo editore giungono non una, ma "Trentatré variazioni" che la ditta stamperà nel 1823, un anno prima della raccolta collettanea.

Vienna, dicembre 1827. Beethoven è scomparso nel marzo precedente, Franz Schubert

(anch'egli presente tra gli autori dell'album pianistico) compone i *Quattro Improvvisi* dell'op. 142.

Sono tra le perle dell'ultima stagione schubertiana: insieme alle grandi raccolte di *Lieder* (lo *Schwanengesang*, la *Winterreise*) al *Quintetto*, alle ultime tre *Sonate*, ai due *Trii* danno la sensazione che l'autore si senta liberato da una presenza incombente, troppo massiccia. Finalmente anche il pubblico viennese si accorge di lui e un concerto del marzo del 1828 avrà un buon successo, ma sarà troppo tardi: Schubert muore nel novembre.

Sala Casella

mercoledì 8 gennaio
ore 18

Le Variazioni Diabelli di Beethoven

conferenza
con esempi musicali
a cura di
Roman Vlad

Prezzo dei biglietti:
Interi € 8
Ridotti € 5
Posti non numerati

giovedì 9 gennaio
ore 21
turno A

Rudolf Buchbinder
pianoforte

programma:

Schubert
Quattro Improvvisi
op. 142

Beethoven
Trentatré Variazioni
su un valzer di Diabelli

Prezzo dei biglietti:
€ 26,00; 23,50; 18,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

BANCAETRURIA
INVESTIRE IN CULTURA
È IL NOSTRO ORGOGLIO

Tra colto e popolare

Un duo violino e pianoforte in tre pagine di differente ispirazione: dai toni folkloristici di Bartók alle raffinate atmosfere di César Franck



Béla Bartók intento a registrare i canti dei contadini

La *Seconda Sonata* di Bartók è del 1922: in quegli anni l'autore, in polemica per gli attacchi subiti a causa del suo patriottismo filoungherese contro il centralismo di marca viennese, si dedica con particolare fervore agli studi etnomusicologici, pubblicando tre raccolte di canti. La *Seconda sonata* si divide così in due tempi che si succedono senza soluzione di continuità, e rimandano al duplice andamento (*Lassú - Frissu*) della rapsodia di marca popolare. Anche il tema principale nasce da un canto rumeno e ritorna più volte nel corso dell'opera.

La *Fantasia* in do maggiore di Schubert appartiene invece al non folto numero delle pagine violinistiche dell'autore, ed è

probabilmente la più complessa della serie. Fu scritta nel 1827 e accolta con sfavore dalla critica che parlò di un autore "completamente fuori strada", stupita probabilmente dall'ampia struttura del lavoro: come spesso accade la *Fantasia* è oggi considerata fra i capolavori della cameristica schubertiana.

Il concerto di Vladimir Spivakov e di Alexander Ghindin si conclude con la celeberrima *Sonata in la maggiore* di César Franck, a lungo ritenuta il modello ideale di quella "Sonata di Vinteuil" che il protagonista ascolta di lontano, non senza turbamento, in una delle pagine indimenticabili della *Recherche* proustiana.

giovedì 16 gennaio
ore 21
turni A e B

Vladimir Spivakov
violino

Alexander Ghindin
pianoforte

programma

Schubert
Fantasia in do maggiore
D. 934
per violino e pianoforte

Bartók
Sonata n. 2 per violino
e pianoforte

Franck
Sonata in la maggiore
per violino e pianoforte

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00
Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

Alitalia

I divini cantori

Un recital dedicato all'arte canora del Settecento, con una ricca scelta da opere di Haendel e Vivaldi

Già ospite della Filarmonica nelle passate stagioni con l'ensemble francese "Il Seminario Musicale", Gerard Lesne fa rivivere con la sua arte il fantastico mondo del canto settecentesco.

L'epoca degli "evirati cantori" fu un fenomeno di costume, di gusto, ma anche musicale: decretò, fra l'altro, il trionfo europeo dell'opera seria italiana. Senza il canto dei virtuosi, superacuto ed astratto, non avrebbero preso vita gli "affetti" descritti da Metastasio nei suoi "drammi per musica", e non sarebbe certamente nato quel fenomeno del "divismo canoro" del quale ancor oggi cogliamo le ultime, indebolite apparizioni.

Nel programma del concerto un'antologia operistica da Haendel e da Vivaldi: un *pot-pourri* di arie identico a quelli che deliziavano la nobiltà settecentesca, pronta e spendere fortune per i gorgheggi di Carestini, del Senesino, dell'inarrivabile Farinelli o della Tesi Tramontini.

Insieme al soprano Virginie Pochon, Lesne presenta un programma intitolato "Giulio Cesare in Egitto": al condottiero romano è dedicata una della più celebri opere di Haendel, da cui saranno tratte le arie "Se pietà", "Son nato a sospirar" e "Caro! più amabile beltà".

A quest'opera si affiancano nel concerto arie da *Tolomeo* ("Se il cor ti prende"), *Ottone* ("Tanti affanni ho nel core" e "A' teneri af-

fetti il cor s'abbandona"), *Radamisto* ("Vile! se mi dai vita") e *Sosarme* ("Per le porte del tormento"); non manca Vivaldi con due arie dall'*Olimpiade* ("Mentre dormi amor fomenti" e "Gemo in un punto e fremo").

I biglietti

I biglietti si acquistano al botteghino del Teatro Olimpico (tel. 06-3265991) anche con carta di credito, tutti i giorni, orario non-stop 11-19 (anche dalle 20 alle 21 per lo spettacolo del giorno), e presso i punti vendita aderenti al circuito CHARTAnet: tutti gli sportelli della Banca Commerciale Italiana e della Banca di Roma, presso Messaggerie Musicali (via del Corso 473, Roma, tel. 06-68192349), Ricordi Mediastores (v.le Giulio Cesare 88, tel. 06-37500375), Orbis (piazza Esquilino 37, tel. 06-4744776), Interclub (piazza Ippolito Nievo 5, tel. 06-5895431), Antonelli (Monteporzio Catone tel. 06-9449483), Quadrifoglio (via di Macchia Saponara 74/D, tel. 06-5214387) e Camomilla (via A. Olivieri 70/C Lido di Ostia, 06-5683712).

Prevendita telefonica con carta di credito solo al numero di Hellò Ticket 800907080 e 06-8088352, dal lunedì al venerdì ore 10-17.

Prevendita su Internet con carta di credito, www.chartanet.it.

Convenzioni per gruppi

Per informazioni su convenzioni e riduzioni sul prezzo dei biglietti riservate ad associazioni, Cral e gruppi rivolgersi al numero 06.3201752 (fax 06.3210410) nel pomeriggio dei giorni feriali dalle 15 alle 18.

giovedì 23 gennaio

ore 21

turni A e F

Il Seminario Musicale

Virginie Pochon

soprano

Gerard Lesne

contraltista

programma

Haendel e Vivaldi

Arie da opere

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00

Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

CORRIERE DELLA SERA
ROMA

Incontro di solisti (III)

In programma raffinate pagine di musica da camera francese, ricche di echi letterari fra Proust e il simbolismo

Tutto dedicato alla musica francese fra fine Ottocento e inizio del secolo successivo il terzo appuntamento di solisti al Teatro Olimpico.

Gabriele Pieranunzi, Francesco Fiore, Cecilia Radic, i tre romani del gruppo, iniziano con il *Trio per archi* di Roussel, ultima opera dell'autore (risale al 1937), caratterizzata da un'elegante scrittura contrappuntistica e da un'intensa emozione che fa dell'*Adagio* la pagina forse in assoluto più riuscita del musicista.

Entra quindi in scena Laura de Fusco (napoletana, con alla spalle una lunga e brillante carriera) in una pagina solistica. *Gaspard de la Nuit* fu ispirato a Ravel nel 1908 dalla lettura delle "fantasie alla maniera di Rembrandt e di Callot" di Aloysius Bertrand, un

eccentrico poeta ottocentesco, diviso tra simbolismo e romanticismo nero. Nei tre "poemi per pianoforte" l'immaginario Gaspard de la Nuit, sotto le cui spoglie si nasconde il demonio, insegue il sogno di ricreare con le parole le immagini di antichi pittori fiamminghi.

Pianoforte e archi si uniscono nel *Primo quartetto* di Gabriel Fauré (che fu maestro di Ravel) composto tra il 1876 e il '78, gli anni in cui l'autore scopre con grande emozione Wagner. Ma degli assunti della "musica dell'avvenire" non vi è traccia in questa pagina cameristica, che si fa invece apprezzare per la flessibilità della scrittura pianistica, la trama serrata e delicata degli archi, la seducente bellezza dei temi impiegati.

giovedì 30 gennaio

ore 21

turni A, D e G

Laura de Fusco

pianoforte

Gabriele Pieranunzi

violino

Francesco Fiore

viola

Cecilia Radic

violoncello

programma

Roussel

Trio per archi

Ravel

Gaspard de la nuit

Fauré

Quartetto n.1 in do minore
op.15

Prezzo dei biglietti:
€ 23,50; 18,00; 13,00

Per gli iscritti alla
Sezione Giovanile € 5,00

Fino a due ore prima del concerto,
diritto di prevendita.

MOMIX! MOMIX! MOMIX!

ritornano al Teatro Olimpico dal 28 gennaio al 9 febbraio alle ore 21 (riposo giovedì 30 gennaio e giovedì 6 febbraio)

Ritornano i Momix con *Opus Cactus* lo spettacolo dedicato al deserto (non a caso è stato creato per l'Arizona Ballet)

e alla sua pianta simbolo, presentato in abbonamento l'anno scorso alla Filarmonica. Il deserto diventa un luogo fantastico, abitato da animali strani, da fiori le cui grosse corolle si schiudono al sole, di insetti inaspettati. In scena cinque uomini e cinque ragazze, che sfidano le

leggi di gravità: volano, saltano, rimbaltano, si librano su alti pali, roteano intorno a una struttura metallica.

Prezzi € 31,00 -26,00 -21,00 (più prevendita). Per gli abbonati alla Filarmonica, le scuole, i gruppi e le associazioni del tempo libero, nei soli giorni 28 e 29 gennaio, 3, 4 e 5 febbraio, biglietti ridotti a € 20,00 - 15,00 e 12,00 (più prevendita).

